

NOTIZIE

Roma, capitale universale della cultura e del mercato



Paolo Coen parla del convegno «Il mercato dell'arte a Roma nel diciottesimo secolo» in programma a Palazzo Barberini il 15 e 16 marzo



Roma. Il 15 e 16 marzo si terrà a Roma, nella sala Pietro da Cortona in Palazzo Barberini, un convegno internazionale di studi dal titolo: «Il mercato dell'arte a Roma nel diciottesimo secolo. Un caso di studio per la storia sociale dell'arte». Lo cura Paolo Coen, docente dell'Università della Calabria e autore di numerosi saggi sulla Roma del '700, e lo promuove Rossella Vodret, soprintendente speciale per il Polo museale di Roma. L'organizzazione è di Civita. Interverranno Liliana Barroero, Brian Allen, Giovanna Perini Folesani, Maria Teresa Caracciolo, Rossella Vodret, Patrizia Cavazzini,

Simonetta Prosperi Valenti Rodinò, Peter Burke, Philippe Sénéchal, Renata Ago, Valter Curzi, Paolo Coen, Daniela Gallo, Christoph Frank, Giovanna Capitelli, Francesca Cappelletti, Raffaella Morselli (per il programma vedi <http://paolocoen.blogspot.com/>).

Professor Coen, come nasce questo convegno?

Nasce da una mia ricerca che porto avanti da 10 anni sul mercato dell'arte a Roma e da un mio libro, uscito nel 2010 per le edizioni Olschki, Il mercato dei dipinti a Roma nel diciottesimo secolo. Ecco, ora ho voluto ampliare lo spettro, creando una piattaforma di confronto interdisciplinare che si occupi anche di scultura, di arti decorative e dell'antico. Roma è stata nel '700 al centro di un grande processo mercantile, con un articolato sistema di produzione, circolazione e scambio di opere. Ora si tratta di trovare una via metodologica comune per indagarne tutti gli aspetti, occorre metterci d'accordo sui termini e fare il punto su come, noi storici dell'arte, vogliamo elaborare la grande mole di notizie che sta emergendo dagli studi di storia materiale e sociale dell'arte. L'idea del convegno nasce anche da questa esigenza.

Quale Roma si sta profilando?

Una Roma diversa da quella che la retorica postunitaria voleva povera, solo attraversata da mucche e governata da papi retrogradi. Un'immagine di Roma che l'anticlericalismo del '900 ha incentivato. Roma è stata invece una capitale universale della cultura, un centro cosmopolita molto vivace. Il primo museo al mondo in senso moderno non è, come taluni ritengono, il British Museum, ma i Musei Capitolini, voluti da papa Clemente XII. Roma è la meta suprema del Grand Tour e dei pellegrinaggi da tutta Europa, luogo di accademie e salotti, di aristocratici e prelati, dei loro maestosi palazzi e delle altrettanto spettacolari ville suburbane.

Ed è città di mercato dell'arte.

È un mercato stratificato, con una importante domanda esterna ma pure una ricca domanda interna. È un mondo molto variegato, una piazza che, brulicante di operatori di ogni risma e livello, importa, modifica, restaura, produce, traffica, baratta, vende o esporta ogni anno migliaia di opere fra antiche, moderne e contemporanee, da immagini dozzinali a capolavori di Leonardo, Bernini e Maratti.

A Roma, nel '700, taluni artisti erano anche mercanti, come nel caso di Reynolds e Piranesi. Come nasce la figura dell'artista-mercante?

Nasce dall'esigenza di una valutazione certa della qualità dell'opera, dal bisogno di un esperto, che sia anche capace di fare una valutazione d'ordine tecnico, per capire, per esempio, se l'opera è stata restaurata o se ha subito danni. Chi meglio di un artista professionista per fare ciò?

ALTRI ARTICOLI DI GUGLIELMO GIGLIOTTI

Dalí, «Il capolavoro sono io»

«Il passato dolce, il presente mobile»

La critica ha smarrito la memoria. Aiutiamola

Incontro con Christo all'Art Forum Würth di Capena il 19 febbraio

Martedì critici, si parla d'arte a Roma, Milano, Napoli e Bari

Cristiana Collu

MaXXI, Macro, Quadriennale e le altre: fondazioni a confronto

Biennale a Cuba, l'arte è etica

L'arte è ironia

Art horror in Accademia

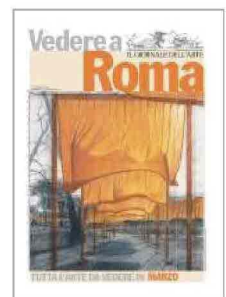
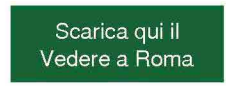
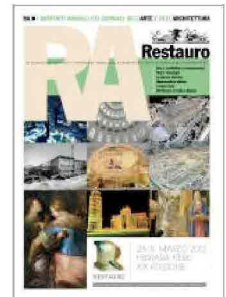
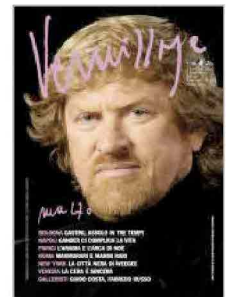
GLI ALTRI ARTICOLI DI NOTIZIE

Firenze, va deserto il bando per la ricerca dei mecenati per il restauro di 50 monumenti

Restauro del Colosseo: l'Antitrust «assolve» il Mibac

Recuperi: i Carabinieri ritrovano 37 dipinti rubati 40 anni fa a Roma

RICERCA



**Il mercato dell'arte di oggi eredita qualcosa da quello del '700?**

*Si, eredita i meccanismi fondamentali, dal ruolo svolto dalle aste alla presenza dei falsi. Un caso come le false teste di Modigliani poteva benissimo avvenire anche tre secoli fa.*

**Roma ha ancora segreti da svelare?**

*Le dico solo che l'Archivio di Stato è tuttora un mare magnum ancora da esplorare.*

**Per lei Roma è eterna o infinita?**

*Quando il grande archeologo Richard Krautheimer portò a compimento, dopo 40 anni di lavoro, l'ultimo dei sette tomi sul Corpus Basilicarum Christianarum Romae disse che si rendeva conto che avrebbe dovuto ricominciare da capo. Ecco, Roma è così. Inoltre c'è da dire che ogni generazione ha il diritto-dovere di ristudiare quanto già noto e di portare nuove visioni. Roma è un mito, noi non siamo le sue vestali, ma sicuramente abbiamo il compito di tutelare questo mito e chiarirlo alla nostra contemporaneità.*

*di Guglielmo Gigliotti, edizione online, 9 marzo 2012*

A Torino, soccorsi da New York e da San Pietroburgo

Tre giornate di studio sul vetro rinascimentale veneziano

«Il Giornale dell'Arte» parla anche russo

Ai Lincei un convegno di studi sul Sodoma a Roma

Il senno di pois

Bèla Lucio! Una fondazione e una casa museo per ricordarlo

Superpoteri per Roma capitale

